



# La Mia Terra



2006 - ANNO III

FOGLIO INTERNO DEL CIRCOLO

5° NUMERO SPECIALE

## 9 e 10 Aprile

A cura di DOMENICO MORABITO e CARMELO ASSENZA  
Foglio di informazione e cultura del Circolo La Mia Terra  
Via Sertoli 9/6 16138 Genova – tel. 010-8600773  
Sito web: [www.lamiaterraan.it](http://www.lamiaterraan.it) - e-mail: [info@lamiaterraan.it](mailto:info@lamiaterraan.it)  
Stampato in proprio presso il Circolo La Mia Terra

## Speciale Elezioni Politiche

di Mario Bozzi Sentieri

### GENOVA E LA LIGURIA MANDANO A DIRE.....

Genova al voto/Genova sul voto: qualcosa di più rispetto alla pur importante scadenza politica di livello nazionale. Già una verifica – si può ben dire – delle incongruenze di un'Unione debole e segnata dalle contraddizioni.

La città, governata da sempre dalla sinistra, vede Rifondazione Comunista all'opposizione dopo avere dato il suo appoggio per l'elezione del sindaco in carica. L'estrema sinistra non condivide le strategie della maggioranza e vota contro. La maggioranza di centrosinistra la ripaga escludendola dalle presidenze delle diverse commissioni consiliari. Con buona pace per il programma, formalmente condiviso al momento del voto, e per il rapporto fiduciario con il primo cittadino eletto grazie ai voti comunisti. Anche se qualche punto di contatto non manca, a cominciare da quello tra un

sacerdote in odore di comunismo che fuma, in pubblico, il suo bravo spinello ed un sindaco che, per questo, lo apprezza. Genova, capoluogo di Regione, è poi l'essenza delle debolezze programmatiche del centrosinistra. Un anno dopo il cambio ai vertici della Regione, l'immobilismo regna sovrano.



A dirlo non è la Casa delle libertà ma il Presidente del Consiglio Regionale, il diessino Ronzitti, costretto a richiamare all'ordine gli assessori assenteisti ed una maggioranza evanescente che non producendo alcunché rende inutili le riunioni del consiglio stesso.

Intanto però avanza la proposta sui Pacs, autentica novità nazionale, seppure mascherata attraverso una legge dei servizi

sociali che estende i diritti della famiglia tradizionale «ad altri vincoli solidaristici». La Margherita dissente, ma temporeggia.

Nel frattempo Rifondazione Comunista alza il tiro chiedendo la requisizione delle case sfitte. Roba da "Dottor Zivago"... Gli altri partiti del centrosinistra fanno i doverosi distinguo, ma intanto...

Ecco, questa è la Genova dell'Unione, del centrosinistra al governo, che, non a caso, in linea con quanto preannunciato da Prodi, ha alzato le tasse adducendo la scusa del buco della sanità, poi ripianato dal Governo. Questa è la città-laboratorio nella quale tutte le contraddizioni della sinistra sono arrivate a sintesi: rissosità, indirizzi disomogenei, immobilismo, relativismo politico e culturale. Perché affidare a questa gente il governo dell'Italia?

## PERCHE' PRODI E L'UNIONE TASSERANNO DI PIU' I RISPARMI DEGLI ITALIANI

I fatti:

1) "La uniformità del sistema di tassazione delle rendite finanziarie a un livello intermedio tra l'attuale tassazione degli interessi sui depositi bancari e quella sulle altre attività finanziarie, con l'esclusione dei redditi di piccoli patrimoni, in coordinamento con l'imposizione societaria e la tassazione di dividendi e plusvalenze azionarie, Programma dell'Unione, pp.203-204

2) Prodi ha più volte ribadito che ridurrà di cinque punti il cuneo fiscale nei primi cento giorni, per ridurre il costo del lavoro. Alla Confindustria Prodi ha spiegato che 2,5 miliardi di euro, parte della copertura finanziaria del taglio del cuneo fiscale (che costa dieci miliardi di euro), la otterrà con l'armonizzazione delle tasse sulle rendite finanziarie indicata nel suo programma.

3) Gli esponenti dell'Unione parlano di nuova tassazione intorno al 20%.  
Gli effetti:

1) Quando Prodi dice di voler armonizzare la tassazione sulle rendite finanziarie dice in realtà una sola cosa: aumenterà la tassazione rispetto a quella in vigore oggi.

2) Per ricavare 2,5 miliardi di euro con una tassazione portata al 20% (rispetto all'attuale 12,50), non sono possibili esoneri: bisogna tassare tutto, anche i bot e i cct, compresi

quelli già emessi, perché il 55% di bot e cct è in mano a operatori esteri, i cosiddetti "lordisti", che non versano una lira all'Erario, pagando le tasse a casa loro. Gli investitori destinati a pagare queste nuove tasse sono in



3) I Bot e i Cct, (e ovviamente le azioni) cadranno sotto la mannaia della nuova tassazione. Si addolcisce la pillola parlando di esenzione per i piccoli patrimoni, ma a) il meccanismo dell'esenzione, essendo i titoli di Stato privi di nominalità, si presenta di difficile applicazione; b) come stabilire il valore di mercato dei piccoli patrimoni? Qual è la soglia di rendimento "basso"?

4) L'impatto sui risparmiatori "traditi" dall'aumento delle tasse su bot e cct genererà la probabile fuga dai titoli di Stato di futura emissione, con la grave conseguenza di mandare in crisi il complesso del debito pubblico dello Stato.

5) Altro effetto collaterale dei programmi di Prodi: da un mese gli analisti finanziari segnalano

movimenti di capitale verso l'estero, afflusso di investimenti sui fondi di altri Paesi europei, costituzione di holding lussemburghesi da parte di aziende italiane (effetto della promessa reintroduzione della tassa sulla successione), assunzioni di personale nelle banche svizzere. I soldi tornano da dove il governo li aveva fatti rientrare. La "sinistra delle tasse" fa paura.

6) Grazie alla tassazione retroattiva operata sui titoli di Stato, necessaria per realizzare immediatamente il cuneo fiscale, perderemo l'1% come potere d'acquisto: una cosa impressionante che inciderà sui consumi molto di più del fiscal drag sul cuneo. Toccare i risparmi come sono Bot e Cct significa incidere sui consumi, laddove il reimpiego degli interessi subirà una strozzatura immediata e si dovranno reimpostare le politiche familiari. I ricchi, come ci dice il Sole 24 Ore, portano già fuori i loro capitali mentre la povera gente non sarebbe in grado di difendersi.



FABRIZIO QUATTROCCHI

Il 20 marzo è una data che resterà scolpita nella memoria nazionale italiana.

Due anni di accuse, di ingiurie, di vergognose prese di posizioni infatti sono state spazzate via del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha finalmente conferito la medaglia d'oro al valor civile a Fabrizio Quattrocchi, un uomo caduto in Iraq per mano di sanguinari terroristi, che nonostante le minacce non sono riusciti a scalfire il suo spirito fiero e l'orgoglio nazionalista che portava nel cuore. Quando la notizia della tragedia venne annunciata dalle televisioni e dai giornali nazionali, Alleanza Nazionale iniziò una forte campagna di sensibilizzazione nelle piazze, nelle scuole, nelle università, attraverso mobilitazioni massicce e raccolte di firme, per chiedere alle Istituzioni di onorare la memoria di Quattrocchi attraverso un riconoscimento importante, come la medaglia al valore che si assegna a coloro che donano la propria vita in nome dell'amor patrio.

Eppure c'è chi lo ha chiamato mercenario, chi si è opposto alla celebrazione di funerali di Stato, chi si è beffato del dramma traendone spunto per attaccare l'altra parte politica, chi si è gongolato nel

constatare che il Governo non fosse riuscito nell'impresa di riportare a casa vivi tutti e quattro quegli ostaggi "spie".



Sono gli stessi, protetti dalla sinistra in modo neanche troppo nascosto, che con macabra soddisfazione inneggiano contro le vittime di Nassirya, distruggono negozi, danno vita a manifestazioni vandaliche capaci di mettere a fuoco e fiamme intere città e ancor peggio ci ritroveremo in

Parlamento. Per una volta però, le ingiurie dei "pacifinti" si sono dissolte come polvere, perché l'Italia ha riabbracciato uno dei suoi figli più coraggiosi, proprio quanto è stata chiamata a rendergli onore.

Il suo sacrificio prende forma nella mente di un'intera Nazione. Fabrizio è un patriota moderno che prima di essere assassinato ha pensato alla sua Italia ed al suo popolo, lasciando un indelebile segno nel cuore di ogni italiano e di tutti coloro che lo considerano un simbolo.

Fabrizio Quattrocchi ci ha reso vivi, ci ha reso orgogliosi, ancora una volta, di appartenere a questa Nazione.

Non lo dimenticheremo, le sue parole ci accompagneranno nelle sfide di ogni giorno. "Vi faccio vedere come muore un italiano" è l'ultima frase che ci ha donato. "Ecco come si onora un italiano" è quella che oggi, finalmente, possiamo pronunciare con grande commozione ed orgoglio.



## CANDIDATI DI AN LIGURIA

### CAMERA

FINI GIANFRANCO  
LA RUSSA IGNAZIO  
MINASSO EUGENIO  
GATTI GIACOMO  
TOSI ANTONELLA  
GADOLLA GIANFRANCO  
IACOBUCCI MASSIMILIANO  
GRECO FABIO  
PERAGALLO CATERINA  
BOZZO AGOSTINO  
SASO ALESSIO  
VIASSOLO NICOLA  
CHIODINI GUALTIERO  
OLMINA TEDESCO  
NEGLIA MARIA GIACINTA  
SANTORO MASSIMILIANO  
PARODI DAVIDE

### SENATO

BORNACIN GIORGIO  
PLINIO GIANNI  
LUCCHESI MARISA  
BERRINO GIOVANNI  
SCOSCERIA RENATO  
PIZZOLO MILENA  
SPINACI MASSIMO  
MUROLO GIUSEPPE

### VOTA COSÌ

